

Istituto Comprensivo di Faedis
Scuola Primaria di Povoletto
Anno Scolastico 2017/2018

Classi terze

LA PIAZZA DI POVOLETTO

Percorso interdisciplinare a cura delle insegnanti
Sebastianutto Cristina e Anna Zossi

Istituto Comprensivo di Faedis
Scuola Primaria di Povoletto
Anno Scolastico 2017/2018

LA PIAZZA

Percorso interdisciplinare
a cura delle insegnanti
Sebastianutto Cristina e Anna Zossi

Istituto Comprensivo di Faedis
Scuola Primaria di Povoletto
Anno Scolastico 2017/2018

LA PIAZZA

Percorso interdisciplinare
a cura delle insegnanti
Sebastianutto Cristina e Anna Zossi

Istituto Comprensivo di Faedis
Scuola Primaria di Povoletto
Anno Scolastico 2017/2018

Classi terze

LA PIAZZA

Percorso interdisciplinare
a cura delle insegnanti
Sebastianutto Cristina e Anna Zossi

Istituto Comprensivo di Faedis
Scuola Primaria di Povoletto
Anno Scolastico 2017/2018

Classi terze

LA PIAZZA DI POVOLETTO

Percorso interdisciplinare a cura delle insegnanti
Sebastianutto Cristina e Anna Zossi



Istituto Comprensivo di Faedis
Scuola Primaria di Povoletto
Anno Scolastico 2017/2018

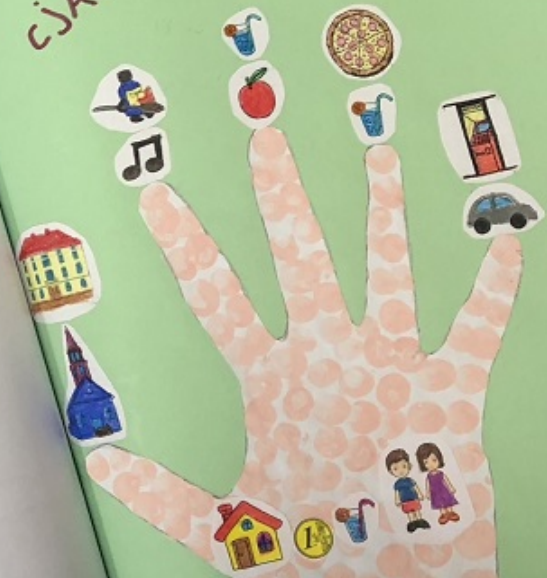
Istituto Comprensivo di Faedis
Scuola Primaria di Povoletto
Anno Scolastico 2017/2018

Istituto Comprensivo di Faedis
Scuola Primaria di Povoletto
Anno Scolastico 2017/2018

Classi +

Abbiamo giocato con la filastrocca friulana
"Ator ator dal pradessor" e inventato la
nostra, animandola con la mano.

CJANTIN INSIEME



A. Bab. vady al ilajia a. b.
RIA ♥ ★ ♥

ATOR ATOR DE PLACE DI PAULET
Ator ator de place di Paulet
cualis bolognes, castanis frutis e furlans
Ator ator de place di Paulet
si cressin po mar un frutis o une frutane
si invoglin dament da gress
a dalt il muncipal, castanaris, salam e formel
a scressin una tace di agne
a dalt il tughet.
Gire gre vade gre
bancis, pizade, castane, formazze e muncipal
ator ator de place di Paulet.

Per corso interdisciplinare
Sebastiano Cristin

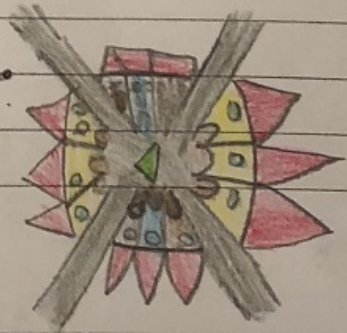
LA PIAZZA E'...

- È tipo il centro di un paese. Ci sono tante strade. È un posto grande. *Nicolò M.*
- È tipo un posto grande che rappresenta il paese; si trovano le cose più importanti. *Leonardo C.*
- È come uno spazio dove si può mettere delle cose. È un incrocio di strade. In una piazza si possono vedere i monumenti. *Diego A.*
- È dove c'è sempre il municipio, dove c'è il wi-fi gratis, dove si possono comprare i giornali. È un luogo dove ci sono le strade. *Gabriele C.*
- È un posto dove di solito c'è una fontana, un municipio e dove la gente può camminare. C'è anche un museo. Si possono vedere aiuole con i fiori. *Vittoria G.*
- Tipo quella di Povoletto dove parcheggia lo scuolabus. Si può andare al bar. *Pietro B.*
- Può essere un posto dove c'è il municipio, la chiesa e la fontana. Si può fare un giro in bici. *Giada B.*
- È il centro del paese con una rotonda, con la chiesa e la fontana dove si mettono le bancarelle. Si può arrivare in piazza da ogni strada. *Anna F.*
- Dove c'è la chiesa per pregare. *Camilla F.*
- È un posto dove c'è una fontana al centro di un paese. *Anna G.*
- È come quella di Povoletto, vicino alla chiesa, dove fanno il presepe. *Beatrice B.*
- Non so se c'è la piazza a Savorgnano, a Povoletto c'è la piazza. *Paolo M.*
- È dove ci sono dei negozi, delle macchine parcheggiate. *Camilla C.*
- È grande. *Nicole G.*
- È dove ci possono essere le giostre. *Arianna D.*
- Non so se c'è la piazza a Savorgnano, a Povoletto c'è la piazza. *Denny V.*
- È dove potrebbe esserci una festa. *Ginevra F.*
- È un luogo per radunare tanti abitanti e dare una notizia; si può correre. *Alan S.*
- È dove ci sono le bancarelle. *Elisa C.*

Le ise la place?

Verifico le ipotesi sul
dizionario

Piazza: (piàz-za) s.f.
spazio libero più o meno ampio,
circondato da edifici, all'interno
di un centro abitato, situato all'
incrocio di più strade. Lo spazio
è abbellito da aiuole, giardini,
fontane, panchine...



Cemût ise la place di Paulêt?

Ducj o sin stâs in place a Paulêt.

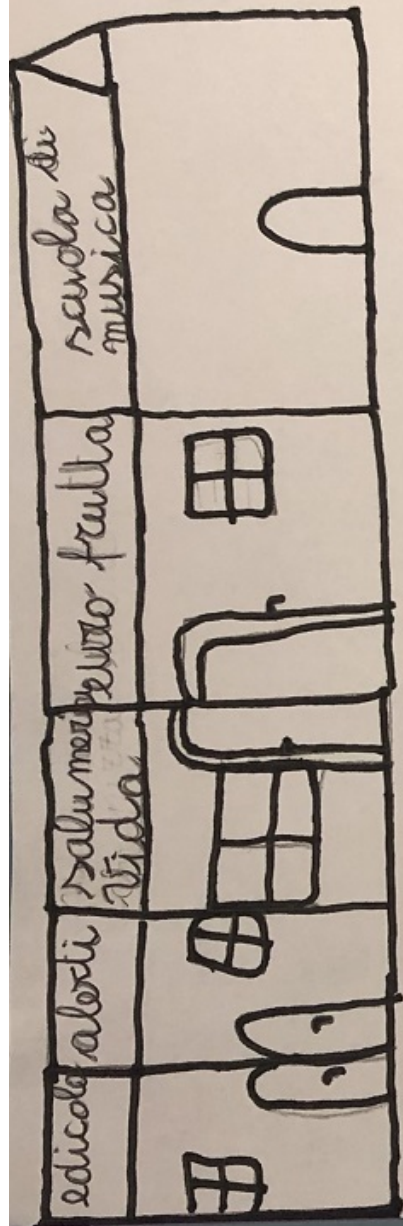
A scuole o farin insiemit une tabajade
par citû di visari cemût che e je.

O provin a disegnâ la place di Paulêt.

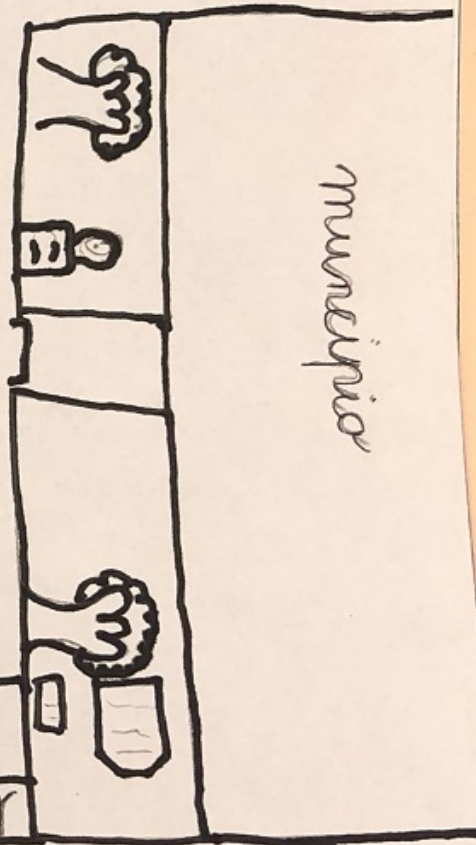
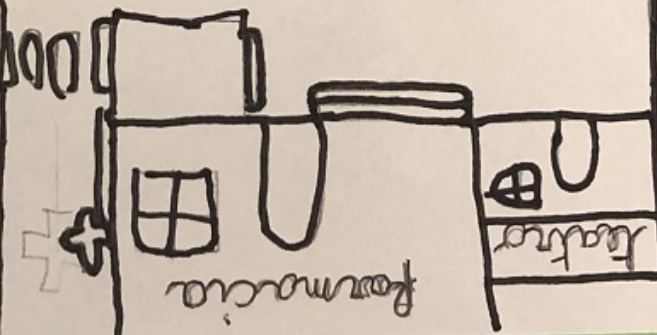
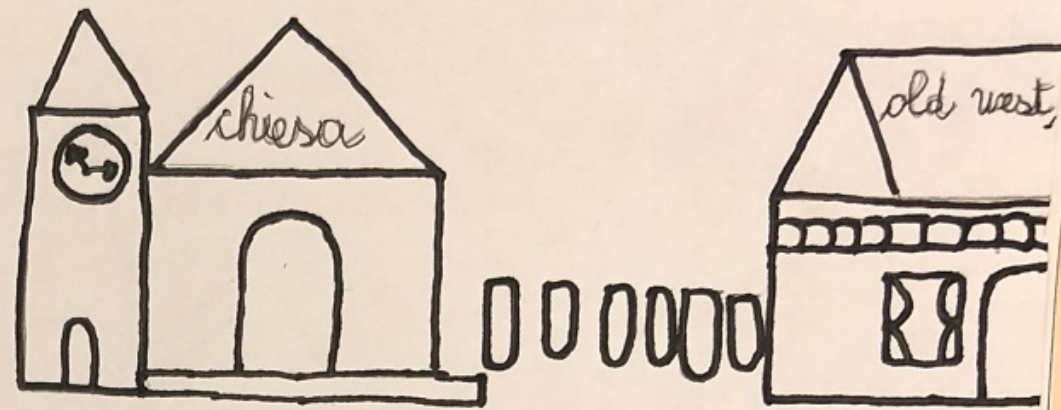
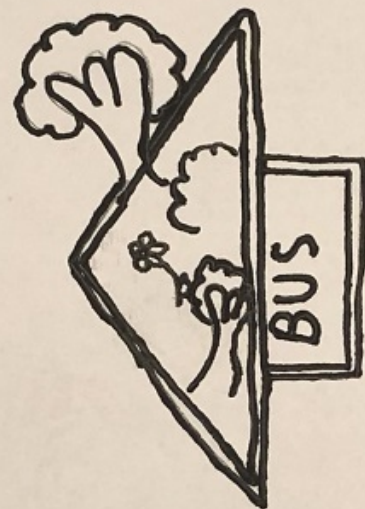
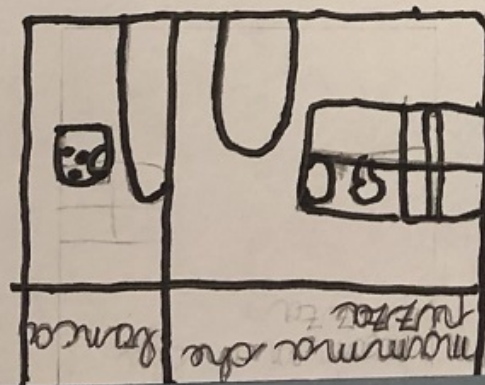
O cjalin lis fotografis ae ALME lis
confrontin cul nestri disen.

O descrivin la place di Paulêt.





Jo cussì mi visi che e je la place di Paulët



Tocs di descizion de place di Paulêt

Mi trovo in piazza a Povoletto, mi guardo intorno e vedo **la chiesa con il campanile** vicino, vorrei molto salirci per vedere da più in alto la piazza. Ginevra
Sopra ci sono le campane che suonano forte. Linda
Mi piacerebbe suonare le campane a festa. Martina Allmeta
Mi piacerebbe arrampicarmi sul campanile, guardare la piazza Libertà per poi potermi buttare con un paracadute. Samuele
Osservo la chiesa con un tetto aguzzo.
.... Vorrei guardare la gente che passa davanti. ?
Mi avvio verso la chiesa. Entro e ammiro la sua grandezza. Alzo lo sguardo e osservo dei bellissimi affreschi. Zamir

Vicino ad Alexti vedo l'**edicola** dove vorrei che il nonno mi comprasse dei fumetti da leggere. Elisa
Vedo l'edicola, dove prendiamo i biglietti per la mia festa. Luca
Mi piace l'edicola e mi piacerebbe andarci sempre per comperare le riviste delle principesse e le figurine dei cucciolotti. Asia
Cammino verso l'edicola, dove si prendono i giornalini, il giornale, i gratta e vinci e i giocattolini. Ci sono stata anche io. Michela

Vedo il **municipio**. Non so se ci sono stata una volta, mi pare di sì, quando avevo cinque anni. Davanti al municipio vedo le sue finestre che sembrano occhi giganteschi e invece la porta sembra una balena, che mi vuole mangiare. Beatrice
Non mi piace il municipio perché quando la mamma deve prendere i documenti devo sempre aspettare nella sedia e io mi annoio tanto. Rebecca
Mi piace molto correre nel grande giardino del municipio. Zamir
Mi giro e vedo il Municipio, dove venerdì scorso sono andato a fare la carta d'identità. Accanto c'è l'auditorium dove l'anno scorso ero andato a vedere un bellissimo teatro, era grandissimo!
Pietro
Mi giro e vedo il municipio, alto, grande e colorato con un magnifico giardino pieno di monumenti fantastici. Giada

Mi trovo davanti alla lapide dei caduti in guerra, immagino la guerra e prego. Alan
- Poveri! - Sopra la lapide c'è una corona. Nicolò

Vedo **la banca** dove mia mamma va a prelevare i soldini con il bancomat. Io so persino il numero
Se vorrei prelevarli, soltanto che non so come si fa tutto, quindi chiedo sempre a mia mamma di aiutarmi perché sono molto interessato. Gabriele
Fuori della banca c'è un signore, che controlla che i ladri non entrino. Alessandro

Vado in **farmacia** e si osserva una grande croce verde, entro e vedo che c'è tanta gente che compra medicinali. Leonardo

Giro lo sguardo e vedo la **salumeria Vida**, ma io non ci vado perché non mi piacciono gli affettati e i formaggi. Nicolò

Andavo in salumeria dove compro il prosciutto cotto. Thomas
Con la mamma e la nonna mi piace andare a comprare il salame da Vida perché lo fanno buono. Matteo

Gli edifici attorno alla piazza sembrano tante facce di mostri che mi osservano: le finestre sono gli occhi e le porte le bocche che mi vogliono mangiare! In piazza c'è la fermata dell' autobus: tanti bambini scendono, devono stare attenti a non farsi mangiare!...
Mi piace molto andare in piazza Libertà. Vittoria
La piazza mi piace molto perché ci si può incontrare e fare compere. Leonardo
La piazza mi piace perché è piena di bellissimi **negozi**. Thomas

Osservo l'**Old West**, dove si mangiano panini, patatine e bagigi. Mi piacerebbe andare ancora, ma ci sono già stata tante volte. Linda
Intravedo l'**Old West** vicino all' imbocco della via V. Veneto, dove ogni tanto, dopo la partita vado a mangiare un bel panino per cena. Samuele
Giro lo sguardo e vedo l'**Old West** dove vado a mangiare un bel panino imbottito con Gabriele. Quando entro sento un invitante profumo di panini e di patatine fritte.
L'aria dell'**Old West** è molto country. Diego

Vado nel mezzo della piazza, dove c'è lo **spartitraffico** e mi siedo su una panchina per sentire i suoni intorno. Mi piace andarci perché è molto bello. Melisa

Intravedo l'**auditorium**, dove vado a vedere gli spettacoli con la mia famiglia. Che bello! Davide

Ci sono tantissime **case private**, che si affacciano sulla piazza. Sono di diversi colori, alzo lo sguardo e trovo tante finestre e terrazze.
Alcune case hanno l'arco. Rebecca

In mezzo alla piazza Libertà ci sono alberi sempreverdi, la fermata dell' autobus dove solo il lunedì passa la corriera perché c'è il mercato.
In piazza sto proprio bene.
Il giorno di Natale la piazza è bella ancora di più. Arianna
La piazza è abbellita con panchine, alberi, erba, aiuole.
Tutti gli edifici si affacciano allo spartitraffico, sembra che lo abbraccino.
Questa piazza a me piace perché è sempre piena di gente, ogni giorno sempre di più.
Questa è la migliore piazza del mondo. Giada
Ci sono la via Roma, via Tomadini, via Dante e la via V. Veneto che si incrociano. Denny
Vedo delle case intorno e ci sono anche i negozi e i bar. La piazza si chiama Libertà. Paolo

Dopo messa vado con la mamma e il papà a bere l'aperitivo all'**Alexti**. Arianna
Osservo Alexti dove gioco con il papà a calcetto. ?
E' un bar dove puoi bere, prendere un gelato e altro ancora, appena esco vedo le finestre che sembrano tanti occhi che mi osservano e le porte assomigliano tante bocche che mi vogliono

mangiare. Camilla Farsetti
La piccola enoteca, caffetteria, bar si chiama Alexti. Vorrei entrarci perché mi piace il cappuccino e l'acqua e menta. Martina Pellizzari

Passo le strisce pedonali e vedo "Mamma che pizza", vorrei andare a mangiare la pizza wuster e le patatine. Denny

Vedo la **scuola di musica**, dove il venerdì pomeriggio vado a imparare a suonare il pianoforte. Martina Allmeta

Vicino alla chiesa c'è la scuola di musica, dove io vado a suonare il flauto traverso.

Mi piace tanto e vorrei suonare nella banda. Amalia

Arrivo in piazza a Povoletto da via Tomadini e la mamma trova parcheggio. Andiamo nella **bottega di frutta e verdura** a comprare arance, mele, mandarini. Il fruttivendolo è molto simpatico. La stanzina ha un buon profumo di frutta e verdura fresca di stagione. Martina Pellizzari

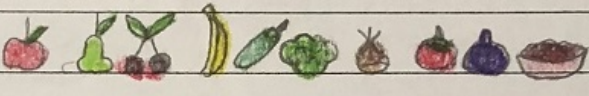
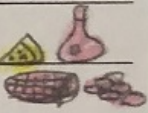
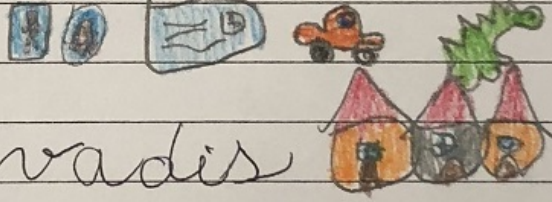
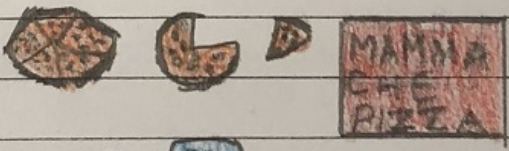
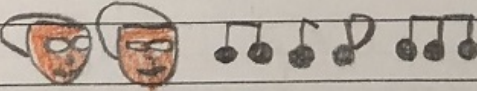
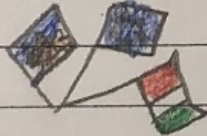
Gi plasie la place di Paulët?

Si

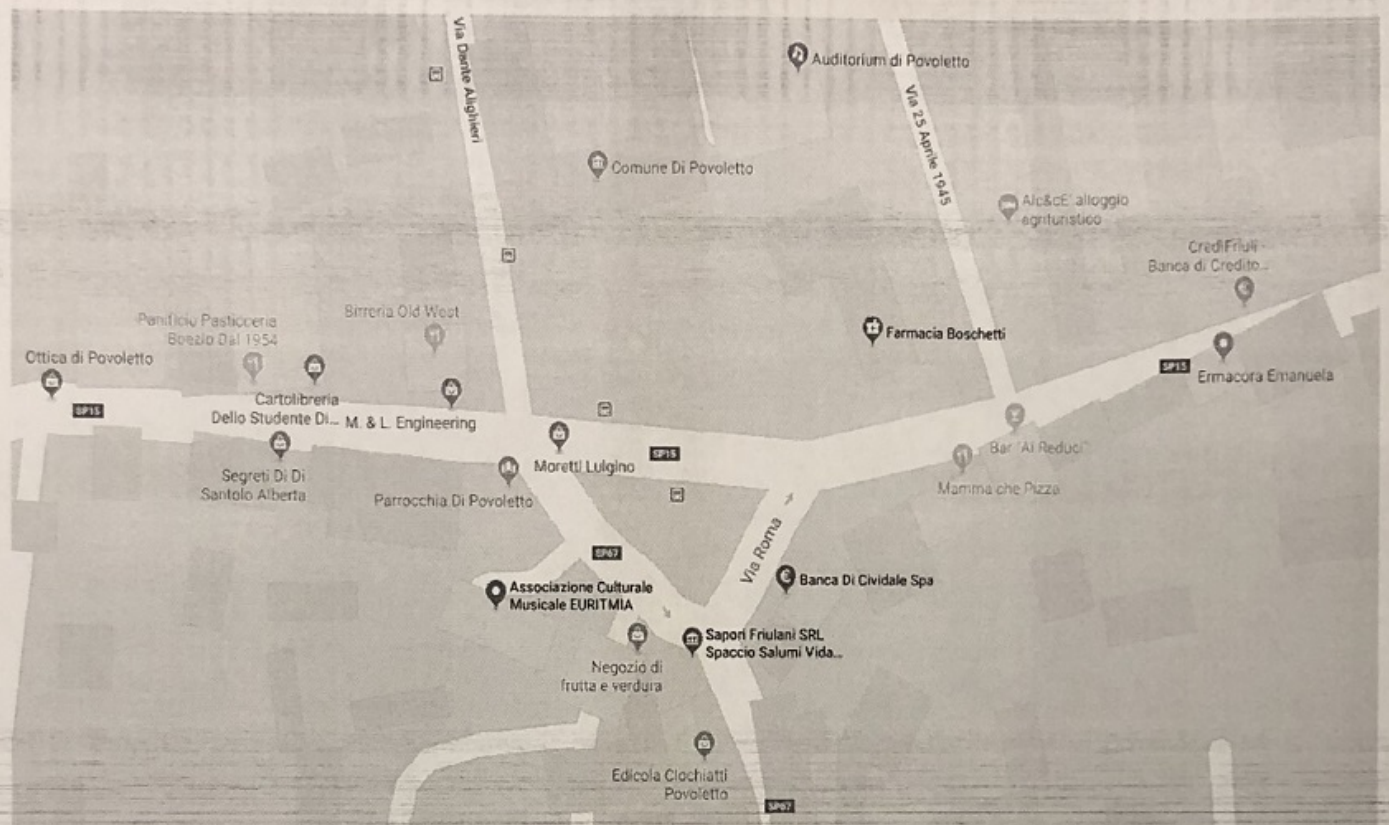
mi plas la place di Paulët.

Ce viodino in place a Paulêt?

5 edificis:

- la glesie cul tor 
- la scuele di musiche 
- il pomarûl 
- la buteghe dal presute e dal formadi 
- la ostarie 
- il giornalôr 
- lis cjasis privadis 
- la lanocje 
- la piz~~arie~~arie 
- la farmacie 
- il teatri 
- il municipi 

Cussì e je la place di Paulêt

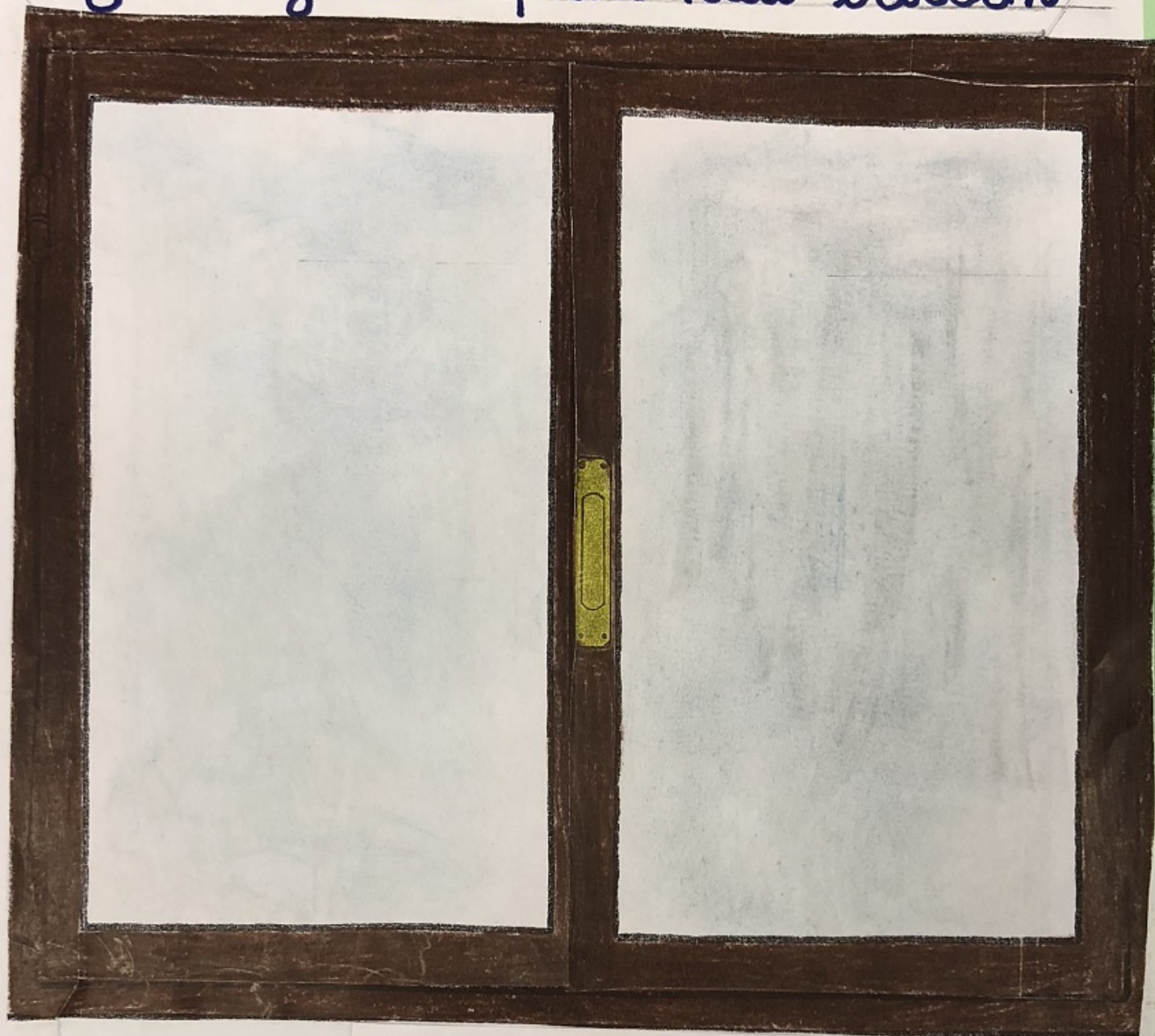


ATOR ATOR DE PLACE DI PAULÊT

Ator ator de place di Paulêt
gjeas, bulaghis, cataris, frutis e c. c.

Ator ator de place di Paulêt
si cjapin pe man un frutin e une frutis...
si insegnin denters de glesie
e cjeln il municipi voç
e rompan pomis, cuderians, cataris e c. c.
e bavin una lace di acie
e quin i zugaris.

Jo o cjali la place dal barcon



ATOR ATOR DE PLACE DI PAULÊT

AÛtor ator de place di Paulêt
cjasis, buteghis, ostariis, frutins e frutinis.

Ator ator de place di Paulêt
si cjapin pe man un frutin e une frutine:
si insegnin denant de glesie
a cjalin il municipi vecjo
a comprin pomis, cudumars, salam e formadi
a bevin une tace di aghe
a cjalin i zugatui.

Gire gire volte gire
bancje, pizarie, ostarie, farmacie e municipi
ator ator de place di Paulêt.

CANTIN INSIEME

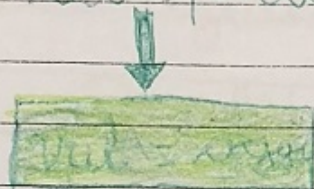
Abbiamo giocato con la filastrocca friulana
"Ator ator dal pradessut" e inventato la
nostra, animandola con la mano.



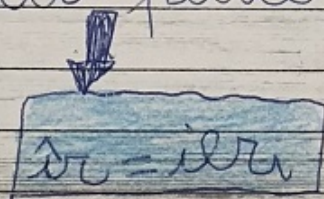
Dopo l'indagine storica (documenti visivi e testimonianze) abbiamo scoperto che la chiesa e l'attuale scuola di musica, ex municipio, sono gli edifici più vecchi.

La place di vuê e di îr

Cemût is la place di Paulêt?



Cemût jerie la place di Paulêt?



Gal timp (di îr a vuê) la place di Paulêt e je cambiade: salacor alc al è restât compagn.

Ator ai agns 20

Cuant che e jere frute le none de mestre in
place a Paulêt ~~a~~ jerin i tœ teis.

Cal mîs e jere la scuele e sôt la lata-
rie.



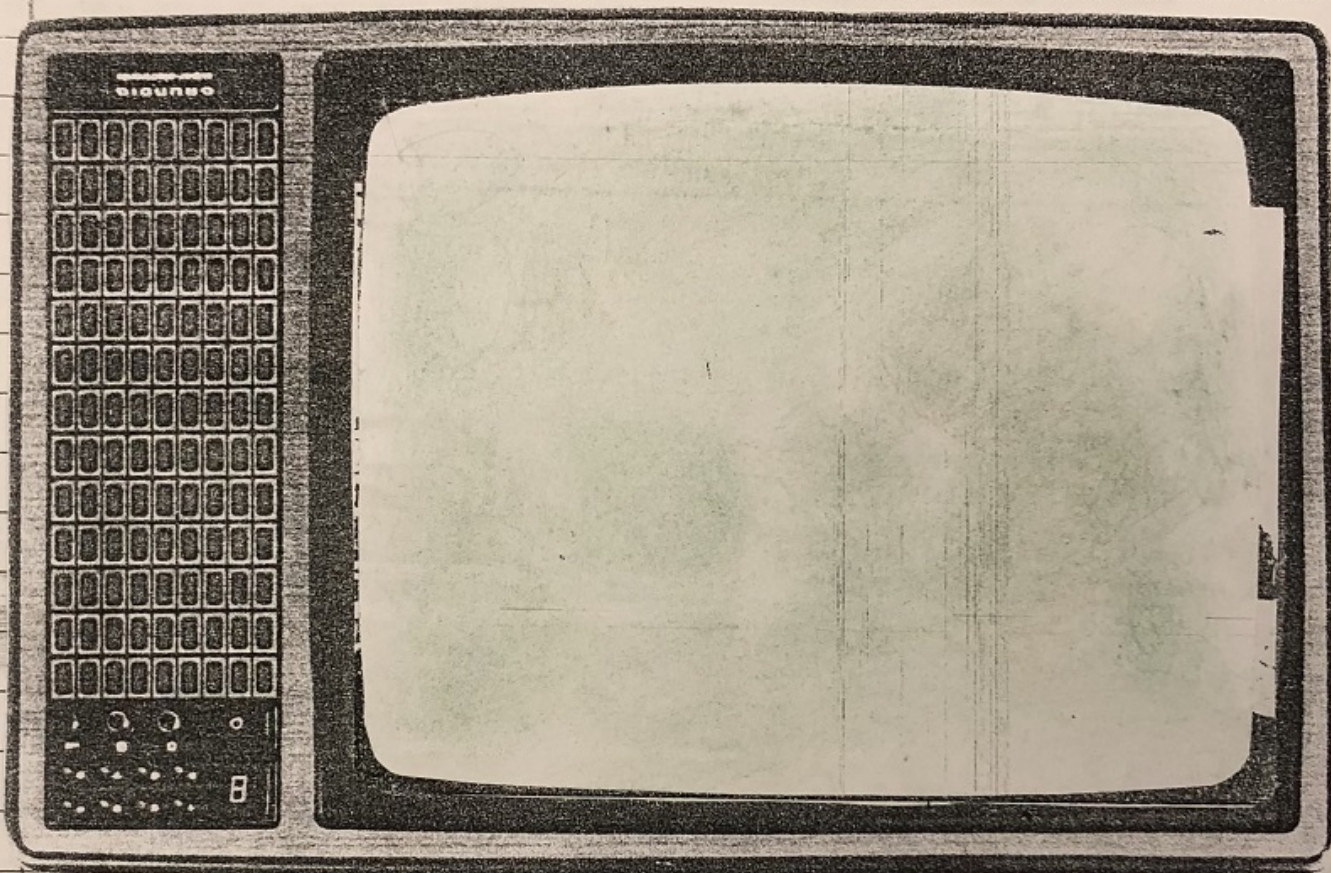
Lator dai agns 50

Cuant che al jere zovin il pari de meste
in place a jerin trê teis che a faserin
ombrene. Sot di chel par lã a Lyons
e jere une fontane. Denant di li che cumo
al è il municipi al coreve un ringut
e un lavador.

None jere la farmacie, ma la braide.



Ligne 70, une vue de la place



Cuant che la mestre e jere frute in place
a Paulët al jere l'asîl. Al puest de pizic
al jere il boteghin di Rita lã che si
podere comprã un pôc di dut: quaders,
gjornai, dolçs, pomis, vueli e asêt. Dula
che cumô al è il gjornalâr, al jere il cjalâr che
al comedave lis scarpis.

La liende « I trê teis »

Anche a Povoletto furono piantati, proprio in piazza, tre bellissimi tigli.

E, con il trascorrere del tempo, tanto aumentava la loro imponenza, altrettanto si ingigantiva la superbia di queste piante che, all'epoca della fioritura, spandevano un aroma dolce e rilassante.

La gente che attraversava la piazza per recarsi in chiesa e nella latteria, ripeteva spesso apprezzamenti lusinghieri nei confronti di quegli alberi.

E loro cominciarono a fare i prepotenti.

Non volevano più accogliere tra i loro rami i nidi degli uccelli e, quelli che faticosamente riuscivano a trovare riparo tra le loro folte chiome, venivano scacciati in malo modo appena un lieve venticello si alleava con i tigli, nelle lunghe giornate di primavera.



Ma prima o poi la superbia e la prepotenza vengono punite.

E così accadde. Una notte d'estate scoppiò un terribile temporale e un fulmine terribile scaricò tutta la sua potenza suliglio che stava in mezzo agli altri due, tranciandogli di netto metà della chioma e innescando la sua rabbia sul tronco.

Il mattino successivo gli abitanti di Povoletto riuniti in piazza, dopo aver a lungo commentato l'accaduto, decisero di tagliarlo e di utilizzare la legna per il riscaldamento delle scuole elementari.

I due tigli rimasero per un paio di giorni mogi e impauriti, nascondendo la loro spavalderia sotto una finta generosità, dimostrandosi oltremodo gentili con gli uccelli.

Ma appena la paura cessò, la prepotenza ebbe il sopravvento.

L'estate era appena iniziata ma si annunciava piuttosto calda.

Le previsioni furono esatte: non cadde una goccia d'acqua per più di quaranta giorni.

Il terreno era arido e perfino i tigli, come del resto anche le altre piante, gli animali e anche gli uomini, soffrivano per la mancanza d'acqua. Quando finalmente la pioggia arrivò, per uno dei due tigli rimasti era troppo tardi.

E il terzoiglio?

Sopravvisse, nonostante la sua prepotenza, ancora parecchi anni diventando il simbolo della piazza di Povoletto.

Ma anche il suo destino era segnato.

Una notte, alcuni giovani del paese, per una sfida, tagliarono il grosso tronco riservando ai loro compaesani una grossa quanto inattesa sorpresa.

E così il terzoiglio pagò, con una fine poco gloriosa, la presunzione di essere diventato invulnerabile.

La nus insegne la liende?

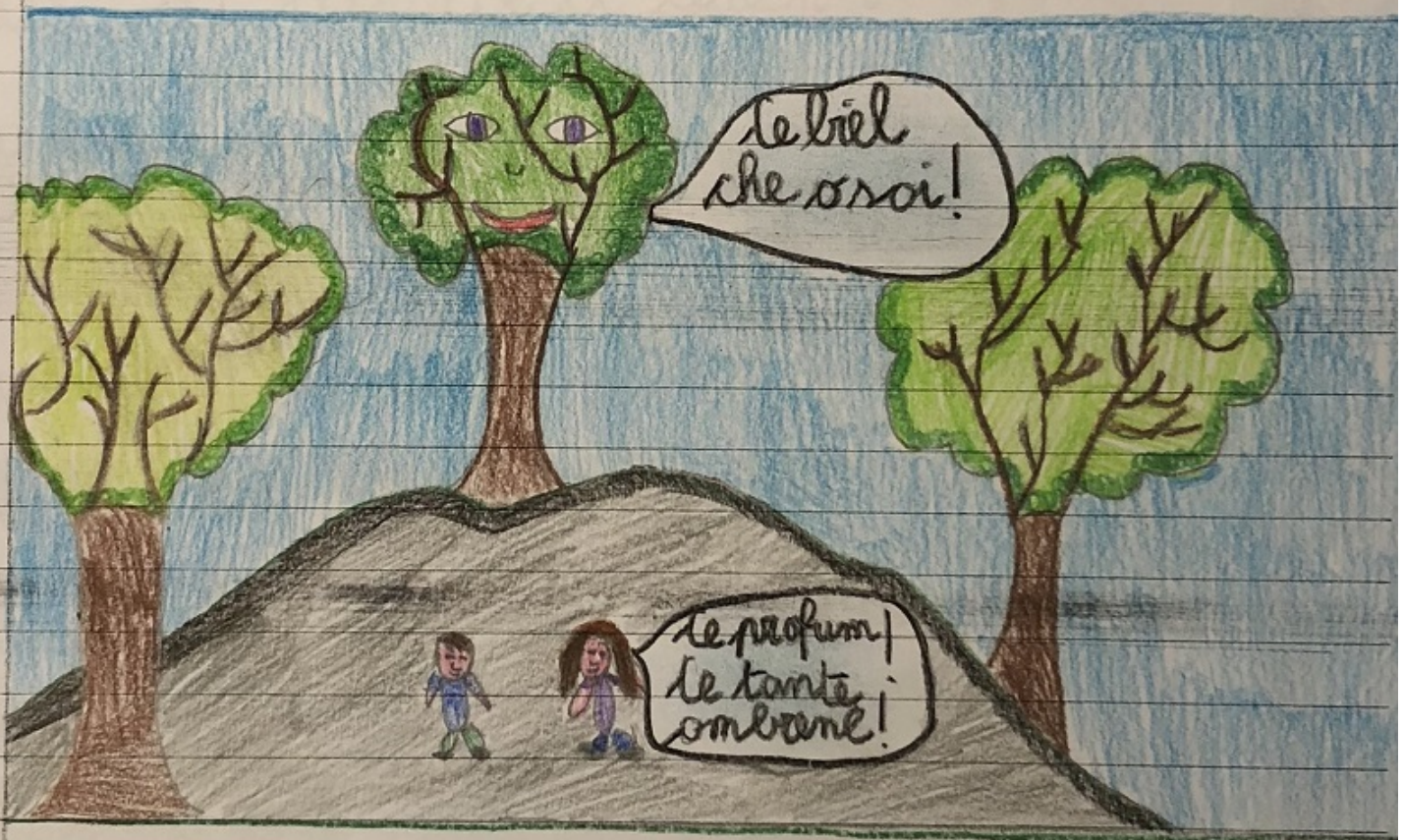
La liende nus insegne che a fa i bulas e i superbios si ven castias

La nus spiege la liende?

La liende nus spiege parchè i trê teismo son plui in place a Paultt

La liendë « I trê teis »

- 1) I trê teis in place a Paulët a cresser in maestor, ma superbiôs.
- 2) La int'vê faseve i compliments.



- 3) I trê teis a fasevin i bulos e a para vin vie i uciei.



4) Une gnot di Istât une saete e a trat
suntun tei.

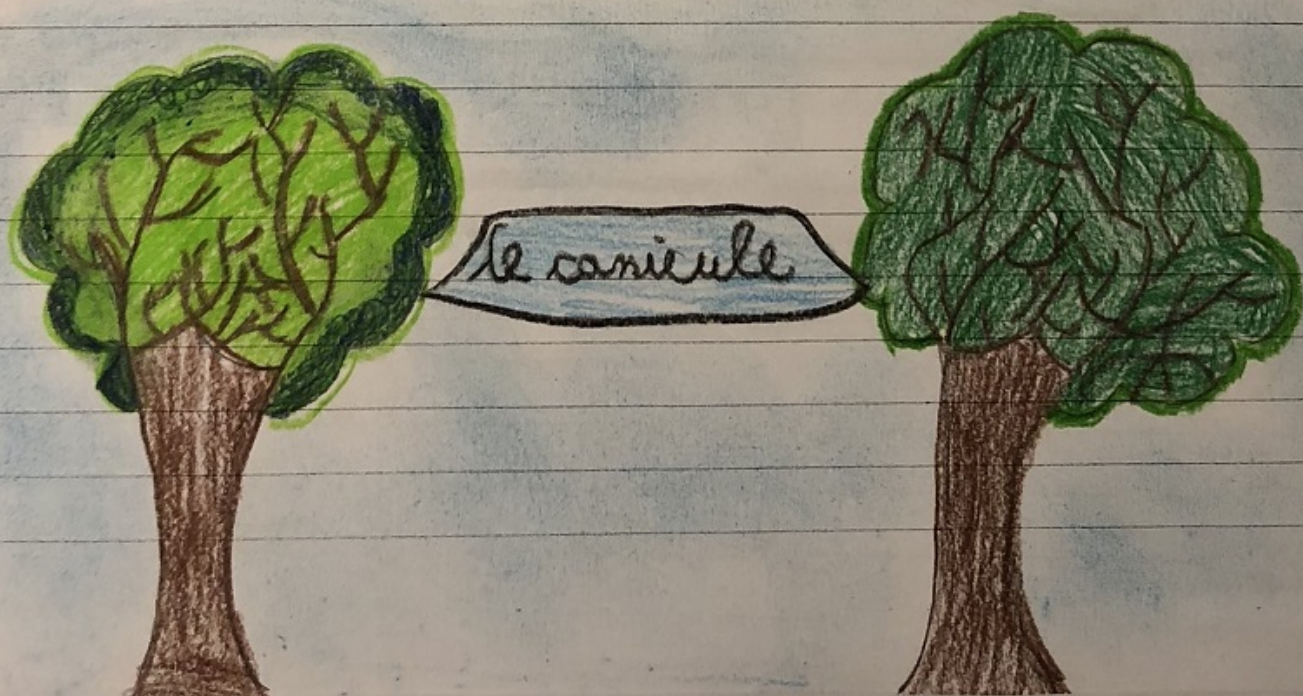


5) Tal indoman i pasons a an
decidût di doprâ il len par sgjaldâ
la saule.

6) Par pôc chei altris a son restâts cuies.

7) Passade la pôre i tei a an tornât
a fâ i bulos.

8) Pal masse oçalt un altri tei al é muart.



9) Une gnot dar Zorin par zuc a an set
il tierg tei.

10) Iussi i tœ teis a son stâts ducj cjastiat.



Te brute fin chesân fat



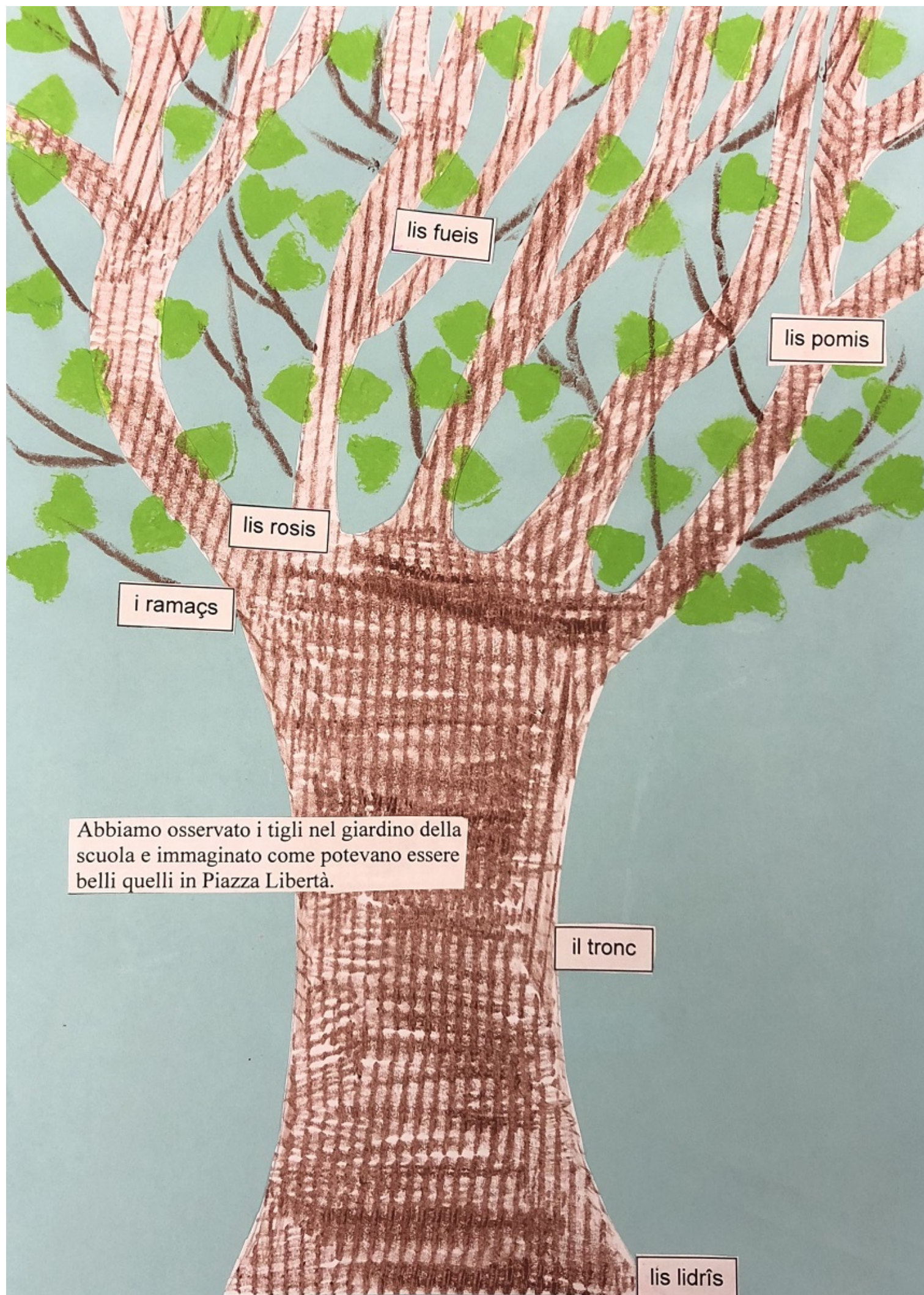
Mi displâs che a son muarts



I tœ teis a son stâts cjastiat



No mi displâs nancje un pôc parchi lula



lis fueis

lis pomis

lis rosis

i ramaçs

Abbiamo osservato i tigli nel giardino della scuola e immaginato come potevano essere belli quelli in Piazza Libertà.

il tronc

lis ldrîs